

Cantone all'Atac: avete 21 legali, perché avete pagato ad esterni 2,5 milioni di euro?

La somma spesa tra il 2011 e il 2015 nonostante l'azienda abbia un ufficio ad hoc

R. I.

Un ammontare di 2,5 milioni di euro spesi dall'Atac, la società di trasporto pubblico di Roma, tra 2011 e 2015 per affidare a studi esterni servizi legali nonostante la società abbia un ufficio ad hoc interno con 21 persone. E' quanto risulta da una lettera che il presidente dell'Anticorruzione Cantone ha inviato all'Atac chiedendo chiarimenti e una relazione dettagliata.

La richiesta di Cantone muove da una lettera che l'ex assessore ai Trasporti di Roma, Stefano Esposito, ha inviato al presidente dell'Autorità Anticorruzione segnalandogli la situazione e la presenza dell'ufficio legale interno in cui Atac ha assunto 21 persone, tutti avvocati abilitati all'esercizio della professione.

La richiesta di Cantone è indirizzata al Presidente di Atac, Roberto Grappelli, al Commissario di Roma Capitale, Francesco Paolo Tronca e allo stesso Esposito.

Nell'ambito delle procedure di verifica effettuate su Atac e sulle procedure di appalto, l'Authority vuole approfondire gli aspetti legati ai servizi legali affidati all'esterno, vista anche l'ingente somma spesa nel periodo preso a riferimento, che ammonta complessivamente a 2.519.607,20 euro.

Nel dettaglio nel 2011 ne sono stati 7.850,07; nel 2012 la somma è stata di 184.747,54 euro; l'anno successivo è salita a 1.088.958,68 euro; nel 2014 sono stati spesi 737.800,72 euro; e nel 2015, infine, 500.250,19.

Raffaele Cantone - che giusto ieri parlando a margine della presentazione del piano anticorruzione sulla sanità ha detto che il processo Mafia Capitale «è importantissimo ma lotta alla corruzione non va fat-

ta solo attraverso i processi, servono dei meccanismi per evitare l'attività corruttiva» - ha chiesto quindi di acquisire le delibere con cui il Consiglio di Amministrazione di Atac rinvenuto la necessità di acquisire tali servizi all'esterno e le relative motivazioni.

E ha chiesto una relazione dettagliata sulle procedure poste in essere, corredata anche dall'elenco degli avvocati dipendenti di Atac.

La notizia esce nel giorno in cui Francesco Paolo Tronca serra le fila del suo team.

Quella dei sub-commissari, spiega il commissario di Roma, «è la squadra che io ritenevo più idonea ad affrontare questo momento, però poi ci confronteremo con gli impegni e le responsabilità effettive e vedremo se occorrerà effettuare delle tarature, delle registrazioni al sistema». Dei prossimi impegni per il Giubileo, ha poi replicato: «Mi riservo di rispondere perché prima devo stabilire l'esatta strategia operativa che devo mettere in essere».

**Tronca:
«La mia
squadra
è idonea,
poi
vedremo
se tararla»**

**Tronca e
Cantone.**
Il commissario
di Roma
e il presidente
dell'Autorità
nazionale
anticorruzione.
FOTO: ANSA

